

GALLERIA GIRALDI - LIVORNO

10-22 aprile 1966

gruppo Atoma:

Bartoli

Spagnoli

Lacquaniti

Sono trascorsi tre anni da quando i ragazzi del gruppo Atoma vennero a mostrarmi i loro lavori. C'era una loro mostra a Numero; essi entravano allora, con ottime credenziali, nella vita artistica, allineandosi in un settore particolare e assai personale di avanguardia, dove assumevano a « pattern » e a mezzo stilistico alcuni elementi della civiltà tecnologica ai quali davano, in realtà, nella loro disposizione ordinata e razionale, nella loro ossessiva ripetizione seriale, una carica semantica nuova e fortemente espressiva, che, se inizialmente poteva sembrare legata a formule di denuncia e di rifiuto (di estrazione *nouveau-réaliste*), riusciva peraltro ad attingere ad una riassunzione razionale e concreta dei dati comuni, in termini di strutturazione organica.

C'è da notare che, mentre i semantemi di Spagnoli erano lettere e simboli grafici (simboli che d'altronde egli non ha abbandonato, anche se è andato macroscopizzandoli, muovendoli, animandoli in un nuovo rapporto plastico), gli altri due, Bartoli e Lacquaniti, usavano allora « oggetti » tecnologici comuni e di ordinaria amministrazione (rondelle, valvole, teste di chiodi) che di lì a poco abbandonavano per un più diretto approccio col mezzo esclusivamente pittorico.

Da allora le diverse posizioni emergenti nelle manifestazioni artistiche attuali si sono definite e chiarite, si sono caratterizzate e distinte.

Il gruppo Atoma ha continuato a muoversi in un'operazione di aggiornamento, subendo le scosse e i contraccolpi della situazione nazionale, con una sensibilità e una capacità di cogliere il più lieve mutamento di « temperatura », come oggi soltanto le città della provincia italiana, e non tutte, riescono ancora a fare senza bruciare le loro autentiche capacità.

La posizione del gruppo Atoma è ancora quella di una ricerca continua, un'indagine sperimentale che, come tale, ha fasi alterne e anche discontinue, ma che è sempre positiva perché portata avanti senza mai perdere di vista un preciso impegno di dialettica attiva con l'attualità.

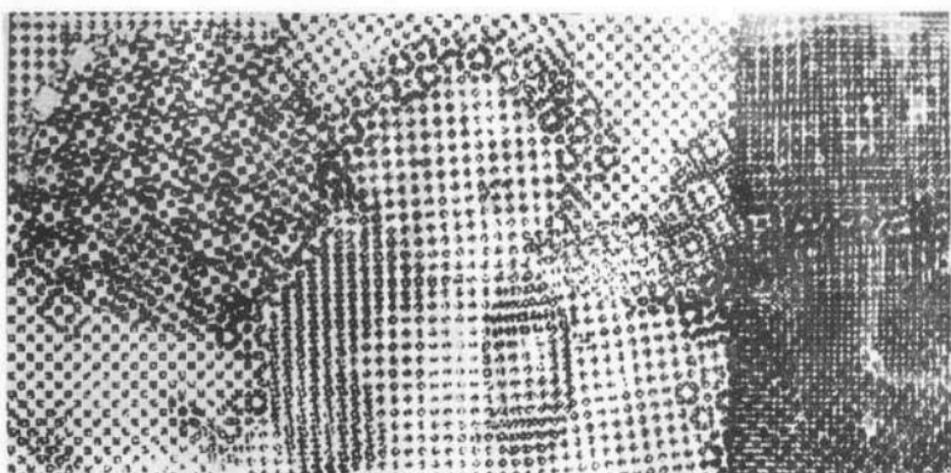
Bartoli, infatti, abbandonato l'uso di oggetti-simbolo reali, elabora una tematica allusiva di messaggi incisivi di comunicazione di massa. Segnali, quadranti, insegne luminose e abbaglianti, dominano insistentemente i suoi quadri con l'insistenza ammonitrice del rischio di integrazione e alienante costituito, per l'uomo di oggi, dai simboli mostruosi e avvincenti della nostra civiltà industriale e tecnologica.

Lacquaniti, pure sensibile a questo richiamo magico, oscilla tra una resa emotiva e drammatica delle immagini mitologiche del nostro tempo (la mitizzazione a scopo pubblicitario del sesso, per fare un esempio) e una trasposizione organica e ritmica di simboli ideografici, che si fanno folla e paesaggio. Oppure rievoca mòduli fantastici spazio-temporali in un pullulare di segni ripetuti, fratti, sovrapposti, in una pulsante densità atmosferica.

Spagnoli, come ho già accennato, mantiene i suoi simboli ideogrammatici, li traspone in uno spazio nuovo, in una dilatazione dove si fanno oggetto e acquistano dimensione. Il suo discorso da sintattico, serrato, ritmico, si fa spaziale e plastico, le immagini divengono allucinanti e spezzate, si muovono e scorrono in una nuova, più viva insistenza dialettica. La sua ricerca può essere avvicinata, per molti aspetti, a certe recenti esperienze di « poesia concreta » (né si confonda con la più diffusa « poesia visiva »), che Spagnoli probabilmente non conosce, ma che anzi, proprio per questo, valorizzano l'attualità del suo operare, collocandolo in una precisa posizione di attualità.

È certo che la via intrapresa dagli operatori del gruppo Atoma non è né facile né sicura. Ma credo, ed è anche un augurio che formulo, che il coraggio che li ha guidati fin qui li porterà ancora avanti, ad una sempre più sicura chiarificazione di un linguaggio e di una posizione nella dialettica artistica attuale.

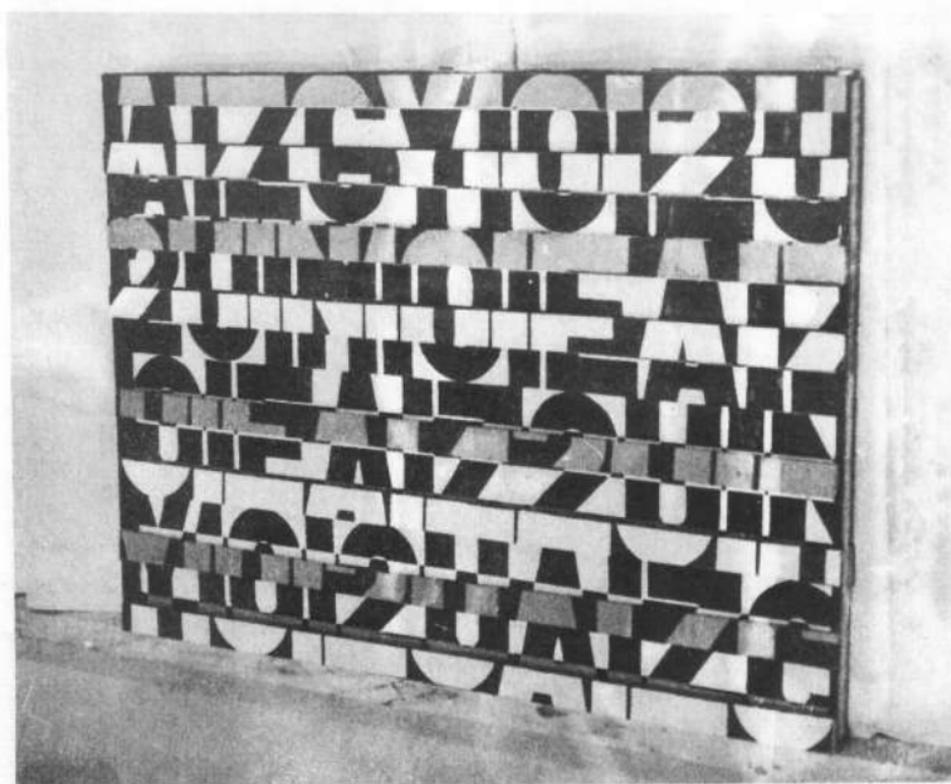
LARA VINCA MASINI



R. Lacquaniti



G. Bastoli



R. Faquet

MOSTRE DEL GRUPPO ATOMA

Firenze - Galleria Numero, Maggio 1964

Livorno - Casa della Cultura, Febbraio 1965

Catania - Galleria Sicilia Arte, Marzo 1965

XV Premio Avezzano 1964

X Premio Termoli 1965

Loro Sede: LIVORNO, Via E. Rossi, 80